INTERPELLANZA

Comunicati stampa del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS): il principio della proporzionalità è sempre rispettato?

del 10 novembre 2008

Conformemente all'art. 68 cpv. 3 della Legge sanitaria (Lsan), il Ministero pubblico ha l'obbligo di segnalare al Dipartimento l'apertura di procedimenti penali nei confronti di operatori sanitari, e meglio:

Art. 68 - Obbligo di segnalazione

¹*Ogni operatore sanitario è tenuto ad informare il Dipartimento e il Medico cantonale di qualunque fatto che possa mettere in pericolo la salute pubblica.*

²*Chiunque esercita una professione sanitaria a titolo indipendente o dipendente ha l'obbligo di informare il ministero pubblico di ogni caso di malattia, di lesione o di morte per causa certa o sospetta di reato venuto a conoscenza nell'esercizio della professione.*

³*Il ministero pubblico è tenuto a segnalare al Dipartimento l'apertura di procedimenti penali nei confronti di operatori sanitari per i casi aventi rilevanza ai fini dell'esercizio dell'attività sanitaria.*

In concreto, il Ministero pubblico procede con la seguente comunicazione al Dipartimento competente, il DSS, che apre un procedimento amministrativo e lo rende pubblico per il tramite di un comunicato stampa inserito anche sul sito internet del Cantone¹.

Il contenuto del comunicato stampa è elaborato con dovizia di particolari: viene indicato il nome e il cognome dell'operatore sanitario sotto inchiesta, il luogo dove esercita la sua attività professionale ed altri dettagli sulla persona coinvolta. Viene altresì comunicato se l'accusato è stato arrestato e il periodo dell'eventuale arresto.

Ora, al punto 5.a.3 delle Direttive sull'informazione del Consiglio di Stato si legge «*i comunicati stampa devono esporre in forma concisa i fatti e limitarsi a ciò che è essenziale*» e più sotto si precisa (5.a.8): «*Decisioni contenenti dati che contrastano con interessi privati meritevoli di protezione, non possono essere divulgate. In particolare devono rispettare l'esigenza della preventiva comunicazione ai diretti interessati. Vige in ogni caso il rispetto della protezione dei dati e il segreto d'ufficio*».

In un articolo di Michele Albertini², si spiega che «*dal profilo generale della protezione dei dati le disposizioni³ della Costituzione del regolamento organico del Governo non escludono, in sé, la diffusione pubblica di fatti e di nomi, e quindi di dati personali, alla condizione, beninteso, che sia dato un interesse pubblico maggiore all'informazione*».

Visto il contenuto di alcuni comunicati stampa (del 28.07.2008 e del 23.07.2008), chiedo al Consiglio di Stato quanto segue:

1. non crede il Consiglio di Stato che possa essere violato il principio della proporzionalità e della presunzione d'innocenza, tenuto conto che il comunicato stampa viene ripreso e pubblicato da tutti gli organi della stampa?
2. Ritiene nei due esempi sopraccitati di aver commisurato attentamente gli interessi in gioco tanto da giustificare, nella sostanza e nelle modalità, un'obiettiva esigenza d'informazione del pubblico?

3. Infine, non vi sono altre misure atte a tutelare l'interesse pubblico prefissato dalla LSan, senza che sia necessario emanare un comunicato stampa che può risultare altamente lesivo della personalità e della professionalità dell'operatore sanitario inquisito?

Yasar Ravi

¹<http://www3.ti.ch/DSS/sw/struttura/dss/>.

²Michele Albertini, «Le risposte alle interrogazioni parlamentari tra esigenze di informazione e protezione dei dati personali», in *Rivista ticinese di diritto*, II-2004, p. 284

³Si vedano gli art. 4 ROCdS, artt. 10, 11 e 14 LPDP, *ibid*.